ATTUALITÀ

Bonus assunzioni donne nel mezzogiorno: le nuove regole ZES e il nodo del “Salario Giusto”

di **Lorena Di Fiore** · 30 giugno 2026, 17:42

Il panorama degli incentivi all’occupazione nel Mezzogiorno si arricchisce di nuove sfumature con la conversione in legge del Decreto Lavoro (Dl 62/2026), ora Legge 112/2026. La normativa introduce importanti novità, in particolare per quanto riguarda il bonus assunzioni donne nelle aree della Zona Economica Speciale (ZES) Unica per il Mezzogiorno, legando la fruizione degli esoneri contributivi al concetto di “salario giusto”.

Il concetto di salario giusto e il trattamento economico complessivo (Tec)

Una delle modifiche più significative apportate in sede di conversione riguarda l’introduzione del comma 4-bis nell’articolo 7 della legge. Questa disposizione mira a colmare una lacuna del testo originario, definendo con maggiore precisione cosa si intenda per “salario giusto”. La norma stabilisce che il salario giusto corrisponde al Trattamento Economico Complessivo (Tec).

Il Tec, a sua volta, è costituito da tutte le voci retributive fisse e continuative, siano esse dirette, indirette o differite, previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (Ccnl) stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale. La definizione tiene conto anche di parametri quali il settore e la categoria produttiva, l’attività prevalente e la dimensione dell’azienda. Sono incluse nel Tec le mensilità aggiuntive, le indennità fisse e continuative, il welfare contrattuale e le indennità con valore economico. Al contrario, il legislatore ha escluso espressamente le voci retributive discrezionali e variabili attribuite ai singoli lavoratori. Questa definizione di Tec è fondamentale per tutti i datori di lavoro che, pur non applicando direttamente un Ccnl tra quelli sopra descritti, intendono adeguare il trattamento economico dei propri dipendenti per poter accedere agli esoneri contributivi previsti dal decreto legge.

L’incentivo per l’assunzione di donne nelle aree ZES

Tra gli esoneri contributivi legati al rispetto del “salario giusto”, spicca quello relativo alle assunzioni di donne. Questo bonus, fruibile in via ordinaria fino a un massimo di 650 euro al mese, sale a 800 euro nel caso in cui la donna assunta sia residente nelle regioni della ZES Unica per il Mezzogiorno ammissibili ai finanziamenti nell’ambito dei fondi strutturali dell’Unione Europea.

Il perimetro della ZES e il rischio di interpretazioni contrastanti

L’identificazione delle aree ZES ammissibili al bonus maggiorato rappresenta un punto cruciale. Il legislatore rimanda alla definizione di ZES contenuta nel decreto legge 124/2023, modificata dalla legge 171/2025, che include i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, Umbria e Marche. Questa interpretazione estensiva è stata confermata anche dall’Inps nella circolare 57/2026.

Tuttavia, la specifica introdotta nel testo della norma, che fa riferimento all’ammissibilità ai finanziamenti dei fondi strutturali UE, richiama i contenuti della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027. Questa Carta definisce interamente ammissibili le Regioni meno sviluppate, ovvero Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Per le Regioni in transizione, come Abruzzo, Marche e Umbria (erroneamente indicata come Molise nel testo originale, si assume sia Umbria data la lista precedente), sono ammesse solo le aree con un Pil pro capite compreso tra il 75% e il 100% della media Europea.

Di conseguenza, in base alle disposizioni UE, per le Regioni in transizione occorre identificare con precisione quali siano le aree realmente ammesse. Solo qualora la residenza della lavoratrice ricadesse all’interno di tali aree, il datore di lavoro avrebbe diritto all’importo maggiorato del bonus.

L’interpretazione estensiva fornita dall’Inps, sebbene favorevole ai datori di lavoro, si discosta sia dal dettato normativo nazionale che dalle regole comunitarie. Questo disallineamento potrebbe esporre le imprese a futuri rischi di recupero degli aiuti da parte dell’Unione Europea. È pertanto fondamentale per le aziende e i professionisti del settore monitorare attentamente l’evoluzione interpretativa e valutare con prudenza l’applicazione del bonus maggiorato nelle Regioni in transizione.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/06/30/bonus-assunzioni-donne-nel-mezzogiorno-le-nuove-regole-zes-e-il-nodo-del-salario-giusto/

© 2026 Istituzioni24